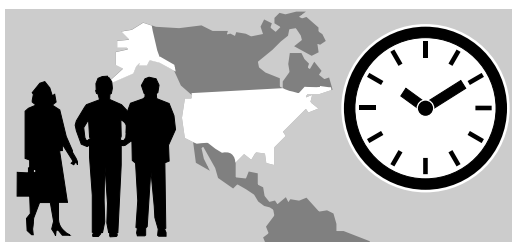


6



## Usa, più ore di lavoro e meno produttività

In Usa si lavora sempre di più, un numero di ore maggiore rispetto a tutte le nazioni industrializzate, ma la produttività non cresce altrettanto. In Europa, per converso, si lavora meno, ma la produttività è in decisa crescita. A dirlo è l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Ilo). Nel '97 gli americani hanno in media lavorato 2.000 ore, due settimane in più rispetto ai giapponesi. Gli europei tendono invece a lavorare sempre me-

no, soprattutto nei paesi Scandinavi, e in quegli stati, come la Francia, che hanno adottato le 35 ore. Secondo un indice che parte dal 1980 con un valore 100, gli Usa sono oggi a livello 122. Poco rispetto ai 246 della Corea del Sud o ai 220 di Taiwan, paesi dove si lavorano 2.200-2.300 ore all'anno ma dove la crisi finanziaria degli ultimi anni, secondo gli analisti, ha abbassato la produttività. «Il numero di ore lavorate è uno degli indicatori della qualità di vita di un paese. Un minor numero di ore può riflettere un'alta produttività. Lavorare di più non è sinonimo di lavorare meglio», afferma Juan Somavia, direttore dell'Ilo. In Europa, la produttività in maggior crescita è quella degli irlandesi con un indice di 182: l'Italia è a quota 132, la Germania a 131 e la Francia a 130.

Cgil, Cisl e Uil

d'accordo

sulla necessità

di aprire al più presto,

nell'ambito dei rinnovi

contrattuali,

la discussione-vertenza

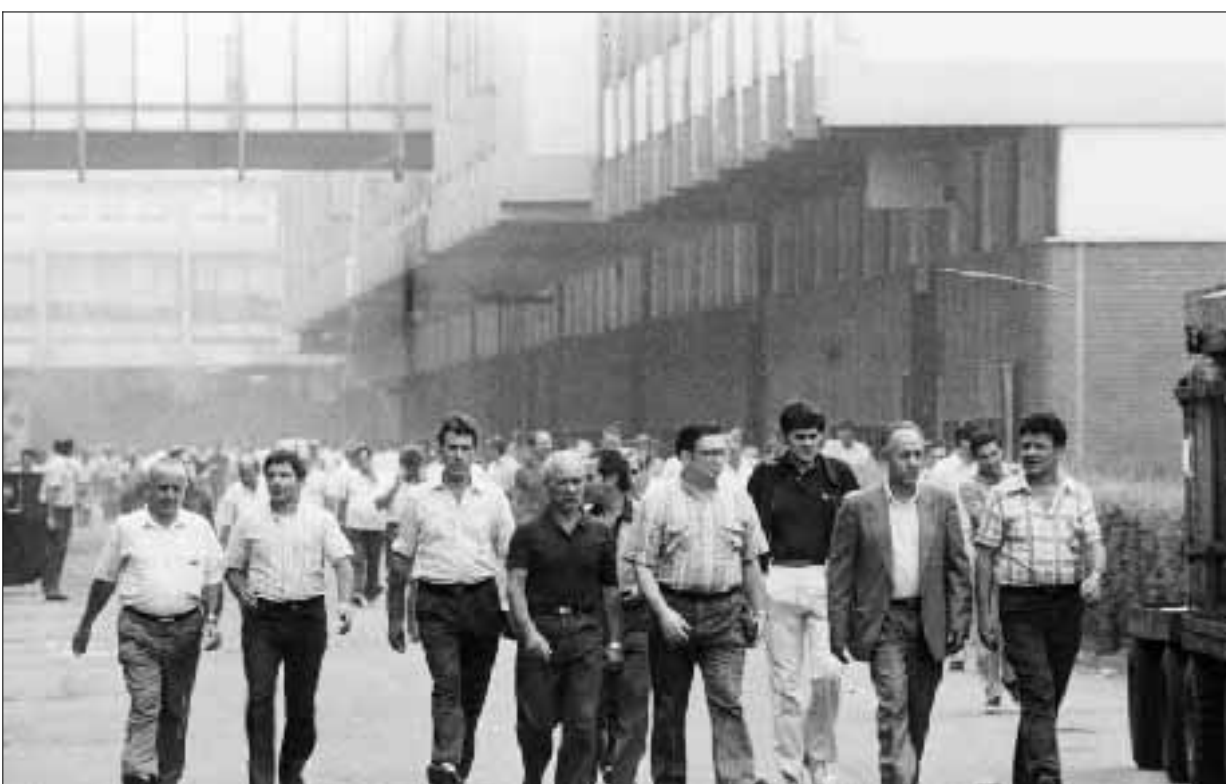
sulla nuova legge

che permette

di trasformare

le liquidazioni in azioni

pensioni



(segue da pagina 5)

obbligazioni entro l'anno successivo alla trasformazione in ordinarie, con una maggiorazione preconcordata tra le parti e comunque non inferiore al 10% del relativo valore nominale, quale liquidazione del danno

3) nel caso di proroga del prestito concordata con i gestori, l'elevazione del tasso di interesse applicabile alle obbligazioni ordinarie in misura non inferiore a 3 punti percentuali oltre il tasso ufficiale di sconto.

4. Le obbligazioni convertibili e quelle ordinarie sono assistite, fino alla data di conversione o rimborso, dalle medesime garanzie previste per gli eventi con le modalità previste dall'art.6 del presente decreto.

**Articolo 5**  
(trasformazione del tfr in strumenti finanziari emessi da qualificato operatore finanziario)

1. Le disposizioni previste nel presente articolo si applicano alle società od enti residenti, che si impegnano, con delibera dell'assemblea straordinaria, a consentire l'ingresso nel proprio capitale sociale di qualificati operatori finanziari in misura non inferiore ad un decimo delle partecipazioni al capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

2. Ai fini dell'esercizio delle facoltà previste al comma 1, i soggetti contemplati devono avere sottoposto il bilancio relativo all'ultimo esercizio precedente a quello in cui le operazioni previste nel presente articolo sono deliberate, a revisione, anche volontaria, da parte di società di revisione iscritta all'apposito albo tenuto presso la Consob.

3. I soggetti di cui al comma 1 possono deliberare l'emissione di obbligazioni, anche convertibili, o altro titolo cum warrant convertibile in partecipazioni al capitale sociale dell'emittente o di società del gruppo. 4. I fondi pensione possono sottoscrivere il prestito obbligazionario o l'emissione di altri titoli cum warrant con le modalità e limiti previsti all'articolo 3.

5. Il regolamento del prestito obbligazionario ovvero quello relativo all'emissione di titoli cum warrant deve prevedere:

A) l'impegno a far assumere ad uno o più qualificati operatori finanziari, nei due anni successivi a quello in cui si perfezionano le operazioni di cui al comma 3, una partecipazione non inferiore a quella garantita dai diritti di conversione attribuiti ai fondi pensione, e comunque non inferiore

I SINDACATI

## «Subito confronto nelle aziende»

Con la nuova tornata di contratti aziendali questo autunno, in molti casi già a partire da queste prime settimane di settembre, in numerose imprese si avvierà il confronto-vertenza per la trasformazione del Tfr in azioni, così come il decreto approvato dal governo ormai permette di fare. I sindacati sono infatti convinti che questa ipotesi sia «positiva per i lavoratori» purché - sottolineano - resti strettamente volontaria. Per Cisl e Uil la trasformazione del Tfr (trattamento di fine rapporto, ossia la liquidazione che matura il dipendente) in azioni dovrebbe cominciare proprio dalle imprese in via di privatizzazione (come la società Autostrade, l'Enel, l'Accea, etc) dando però ai lavoratori, con

le azioni, modo di «contare davvero nelle decisioni aziendali».

«È un'iniziativa positiva - dice il segretario nazionale della Fiom, Cesare Damiano - come il sindacato ha lavorato per istituire i fondi contrattuali così si impegnerà già da settembre nelle singole imprese perché questi strumenti siano attivati». Per il segretario confederale della Cisl, Giovanni Guerisoli, «il provvedimento è solo parziale». «Va bene la partecipazione alle aziende - spiega - ma i contratti dovranno prevedere la possibilità di contare davvero nelle decisioni aziendali». Da notare che mentre sulla possibilità di trasformare il Tfr in azioni sia pure se con diversi accenti c'è sintonia tra Cgil e Cisl, le posizioni

tomano a essere divergenti su un'altra proposta relativa all'utilizzazione del Tfr. Il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, ha risposto infatti con un secco «no» alla possibilità di aprire un confronto per superare il Tfr e rilanciare la previdenza complementare: «proposta che invece trova favorevole il leader della Cgil, Sergio Cofferati. Comunque, sulla possibilità di trasformare in azioni il Tfr, è d'accordo anche la Uil. Si tratta di un'opportunità», ha detto il segretario confederale Uil, Luigi Angeletti, che auspica il varo della strumentazione «già in autunno, a partire dalle aziende in via di privatizzazione», in modo che questo processo «non sia sempre negativo per i lavoratori».

a quella contemplata nel comma 1

B) l'impegno a che i qualificati operatori finanziari medesimi acquisiscano la partecipazione indicata alla lettera a) prioritariamente mediante acquisto delle obbligazioni o dei titoli cum warrant posseduti dai fondi pensione ad un corrispettivo non inferiore a quello di emissione. A detta acquisizione può farsi luogo, altresì, mediante permuta dei titoli di cui al comma 3 assegnati ai fondi pensione con titoli posseduti dal qualificato operatore finanziario, inclusi i propri se il relativo regolamento lo prevede.

C) l'impegno a che i fondi pensione cedano ai qualificati operatori finanziari le obbligazioni o gli altri titoli di cui al comma 3, con le modalità indicate alla lettera b).

D) nell'ipotesi di mancato ingresso nel capitale di un qualificato operatore finanziario l'impegno a rimborsare il prestito ovvero i titoli cum warrant entro un anno dal verificarsi dell'evento con una maggiorazione preconcordata dalle parti e comunque non inferiore al 10% del relativo valore

nominale quale liquidazione del danno.

6. Le obbligazioni convertibili e gli altri titoli cum warrant di cui al comma 3 sono assistite, fino alla data di trasferimento al qualificato operatore finanziario o rimborso integrale, dalle medesime garanzie previste per gli eventi di cui all'articolo 2 della legge 29 maggio '82, n. 297, con le modalità indicate dall'art.6 del presente decreto.

**Articolo 6**

(versamento in contanti del tfr a fondi pensione)

1. I finanziatori delle imprese, che in luogo degli strumenti finanziari previsti negli articoli precedenti reperiscono presso i medesimi la relativa liquidità e la versano ai fondi pensione, succedono al lavoratore o ai suoi aventi causa nei diritti relativamente all'ammontare finanziato

2. Il finanziamento previsto al comma 1 è acceso e gestito separatamente da ogni altro rapporto intrattenuto con l'impresa finanziata ed è estinto, per il relativo importo, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro con il soggetto il cui tfr è

stato liquidato.

**Articolo 7**  
(opzioni su strumenti finanziari)

1. In luogo degli strumenti finanziari derivanti dalle operazioni previste negli articoli 3, 4, e 5, ed allo scopo di facilitarne la gestione, le fonti istitutive, su richiesta dei gestori, possono concordare l'attribuzione a fondi pensione degli stessi in forma di opzione.

2. Le opzioni di cui al comma 1 possono essere condizionate negoziate dai gestori anche prima del perfezionamento dell'accordo.

**Articolo 8**  
(Disposizioni tributarie)

1. Il regime tributario previsto per il versamento dell'accantonamento annuale del tfr a fondi pensione si applica anche alle operazioni previste negli articoli 2 e seguenti del presente decreto.

2. Alle operazioni previste nei precedenti articoli ed a quelle, diverse dalle medesime, di aumento del capitale o di emissione di prestiti in obbligazioni, anche convertibili, espressamente finalizzate al procacciamento delle risorse finanziarie necessarie al versamento in contanti del tfr, si applica l'imposta di registro in misura fissa.

3. Il conferimento del tfr al capitale dell'emittente, anche mediante la conversione in azioni di obbligazioni convertibili o di obbligazioni cum warrant si considera conferimento in denaro anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 1 del dlgs 18 dicembre 1997, n.466.

4. Per le imprese che, unitamente alle altre società del gruppo, non superano, nel corso dell'anno, un numero medio di dipendenti di 50 unità, la misura dell'accantonamento previsto è elevata, in funzione compensativa, in relazione ai maggiori oneri finanziari connessi con l'esborso derivante dal versamento in contanti del tfr. La misura dell'elevazione è stabilita entro il 31 marzo di ogni anno con decreto del ministro delle finanze, di concerto con il ministro del Tesoro, nei limiti delle risorse indicate dall'art. 71 della legge 17 maggio 1999, n.144.

**Articolo 9**  
(disposizioni finali e transitorie)

1. Con decreti del ministro del Tesoro, di concerto con i ministri del Lavoro e della Previdenza sociale e delle Finanze, possono essere stabilite modalità tecniche di attuazione del presente decreto.

COSÀ  
SUCCEDERÀ

DOMANI

Roma l'Istat rende noti i dati sull'andamento del movimento alberghiero relativi a ferragosto '99. Ore 9.00. Roma incontro dibattito sul tema «La politica economica alla ripresa autunnale», organizzato dal centro studi confindustria. Ore 10.30. Partecipano, tra gli altri, G. Guidi, I. Cipolletta e G. Fossa. Presso la sede, viale dell'astronomia, 30.

Domani alle 14.30 e Giovedì alle 11.30 in commissione Lavoro audizioni informali sulle proposte di legge riguardanti gli istituti di patronato e i lavori atipici.

SABATO

Rodengo Saiano (Bs) si aprono i lavori del convegno internazionale di studio presieduto da Franco Modigliani, premio nobel per l'economia, organizzato da Iseo - istituto di studi economici e per l'occupazione, con il contributo di Fondazione Cariplo, Banca Intesa, sul tema «Il nuovo welfare disoccupazione e previdenza». Ore 9.30. Partecipano tra gli altri, G. Guzzetti, presidente Fondazione Cariplo, C. Salvadori, amministratore delegato Banca Intesa, E. Letta, ministro politiche comunitarie, S. Bille, presidente confcommercio, S. D'Antoni, segretario generale Cisl, C. Romiti, presidente Rcs. Presso l'abbazia Rodengo Saiano.

Cernobbio (Co) IX edizione del forum internazionale tessile, sul tema «Il mercato tessile tra complessità e turbolenza: le sfide del nuovo millennio». Ore 9.00. Presso Villa d'Este, sala regina.

Modena dibattito, nell'ambito della festa dell'Unità, sul tema «economia e riforma del welfare». Ore 21.00. Partecipa Carlo Callieri, vicepresidente confindustria con delega per relazioni industriali ed education. Presso area Ponte Alto, via Anesino nord.

Bari cerimonia inaugurale della 63 Fiera del Levante. Ore 10.00. Partecipano, tra gli altri, Massimo D'Alema, presidente del consiglio, S. Di Cagno Abbrescia, sindaco di Bari, M. Vernola, presidente provincia di Bari, S. Distaso, presidente giunta regionale pugliese, e F. Divella. Presso Palazzo del Mezzogiorno, sala Tridente.

Crotone convegno sul tema «mezzogiorno: ragionare sul presente per costruire il futuro», organizzato da Confindustria e Assindustria Crotone. Ore 14.30. Partecipano I. Cipolletta, F. Bassanini, A. D'Amato, S. D'Antoni, C. Callieri, A. Mondello, T. Treu, B. Benedini, P. Fassino, D. De Sole, L. Lanzillotta, P. Larizza, A. Monorchio, L. Abete, G. Guidi, F. Pepe, A. Profumo, C. Salvadori, P. Bersani, D. Della Valle, V. Merloni, R. Ruggiero, L. Sicilliani. Conclude i lavori G. Fossa. Presso il centro congressi Pitagora, Casarosa Spa, nuova S.S. 106 Km. 251,500

G A R E • B I L A N C I • A S T E • A P P A L T I

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

( SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO )

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti ( legge n°67/87 e D.L.vo n°402 del 20/10/98 ) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 8023239

Quotidiano di politica, economia e cultura

**l'Unità**

